

REDAZIONE: Anna,
Anna Maria, Gio-
vanna, Luisa, Mari-
lena, Mariola.



Una gioiosa lunga giornata di fraternità ... quanti incontri fraterni tutti insieme!!!!

Da sinistra in alto: il provinciale ofm, il generale ofm, il ministro regionale del terz'ordine, il presidente gifra della lombardia, l'assistente regionale gifra, in seconda fila in basso a sinistra l'assistente del terz'ordine regionale.



La giornata e' iniziata con l'incontro fraterno con il primo ordine e con niente di meno che il Generale dell'OFM che ha chiesto espressamente di incontrare il terz'ordine lombardo ... e quale occasione migliore di questa per incontrare il successore di Francesco? Abbiamo celebrato la messa insieme e abbiamo poi incontrato il generale ... quanta emozione ... Una frase mi e' rimasta dentro ... occorre "spogliarsi del necessario per riempirci dell'Essenziale".

Un secondo momento di fraternita' e' stato quello del pranzo con la Gifra ... molto semplice e per questo molto bello ... ci e' servito per conoscerci un po' meglio ... e ci siamo sentiti legati dallo stesso carisma.

Appena arrivati a Monza per l'incontro di fraternita' abbiamo vissuto il terzo momento di fraternita' con i nuovi novizi che sono stati ammessi al noviziato.

Il nostro ministro Graziano ci ha accolto calorosamente al ritorno delle vacanze facendoci sentire a casa. Poi il quarto incontro c'e' stato con il nuovo guardiano di Monza Padre Renato e con il nostro nuovo assistente: Padre Gian Battista.

E' stato bello rivedersi dopo tanto tempo ... e riconoscersi legati dallo stesso cammino ognuno a suo modo, ognuno seguendo il proprio sentiero ... ma che portano tutti alla stessa meta ... GESU' tenuti per mano da Francesco.

Un abbraccio fraterno

Angela

Notizie di rilievo:

- INCONTRO FORMATIVO DI SETTEMBRE
- ...DAL NOSTRO MINISTRO
- COME GENERAZIONE DI COLORO CHE CERCANO IL SIGNORE
- CALENDARIO—COMPLEANNI

Carissimi fratelli e sorelle il Signore vi doni la sua pace.

Eccoci di nuovo insieme dopo il meritato riposo delle vacanze estive. Sono davvero felice di potervi riabbracciare e non vedo l'ora di cominciare con voi questo nuovo anno di cammino che il Signore ci ha donato.

Abbiamo cominciato nella maniera migliore questa giornata, con la Santa Messa e con il Rosario, cioè alla presenza del Signore e della sua e nostra santissima madre; mettiamo nelle loro mani tutto ciò che noi siamo e chiediamo l'aiuto ed il sostegno del nostro amato Francesco affinché la nostra Fraternità diventi sempre più cenacolo di amore e di donazione reciproca.

Desidero innanzitutto ringraziare il nostro precedente frate assistente, il caro padre Illuminato, per tutti questi anni trascorsi con noi. E' stato veramente una preziosa presenza che ci ha accompagnato con umiltà e discrezione, aiutandoci a saper camminare con le nostre gambe in questa meravigliosa avventura quale è l'essere francescani. La sua umanità e sensibilità ci sono sicuramente state di grande esempio. Preghiamo per lui affinché il Signore lo custodisca sempre con ogni benedizione.

Riprendiamo il nostro cammino insieme con gioia e con il desiderio nell'anima di rendere testimonianza con la nostra vita a tutto il mondo che il Signore Gesù è risorto, è vivo, è qua con noi e lo sarà per l'eternità. Questa profonda gioia, la gioia di essere salvati ed il comandamento che ci diede di amarci l'un l'altro come Lui ci ama siano l'alimento costante della nostra fede e del nostro stare insieme.

Carissimi, ogni volta che dando Cristo; tutto ciò che lo faccio e lo ricevo da che riempirmi di gioia.

Riprendiamo il cammino appartenere ad una famiglia francescana, particolarmente Signore, e che si arricchisce fratelli e sorelle che hanno seguire le orme del nostro possiamo anche noi avere la stessa gioia negli occhi ed accompagnarli con loro percorso di fede. Riformazione siamo anche e quindi preghiamo per insieme possiamo sempre reciproca dell'amore di stupenda vocazione. Aiucammino con preghiera e con l'esempio.



vi guardo, sto guardo, sto guardo e ricevo da voi, Lui, e questo non può

con l'entusiasmo di gioia, quale quella mente benedetta dal sce, oggi, di nuovi scelto di cominciare a serafico padre. Che la stessa emozione e di questi nostri fratelli e parole nel sponsabili della loro tutti noi, cari fratelli, noi e per loro affinché renderci testimonianza Dio, attraverso questa tiamoli in questo l'accoglienza, con la

Poniamo al centro del nostro essere francescani la vita di Fraternità, così come Francesco fece 800 anni fa e continua a fare anche oggi attraverso il nostro ordine. E' l'ambito privilegiato nel quale facciamo viva esperienza di Cristo, nel quale impariamo ad amare, a servire, a diventare veri fratelli l'uno dell'altro, per poter incarnare nel mondo il suo Vangelo. Il Signore trasformi tutte le nostre parole in altrettante opere per i poveri, per i più piccoli, per gli ultimi; questo è il nostro obiettivo come singoli e come Fraternità: saper concretizzare con iniziative e scelte anche coraggiose la fede che professiamo.

Che siamo di Cristo il mondo lo deve vedere!

Ricordiamoci inoltre che chi non vive in Fraternità non vive il francescanesimo, non segue lo stile di vita del santo d'Assisi, ma vive un'altra realtà che non può riconoscersi facente parte della nostra famiglia. La vita di Fraternità è la caratteristica che ci contraddistingue in modo particolare da tutte le altre realtà religiose laiche. Cerchiamo di esserne veri testimoni, anche se ciò richiede a volte fatica e impegno, perché è il Signore stesso che ce lo chiede. Non è forse vero che con la professione noi abbiamo solennemente promesso di vivere in Fraternità? Rileggiamoci e imprimiamoci bene nel cuore e nella mente questi articoli delle Costituzioni della nostra Regola, cioè il 3.3, che, a questo proposito, così recita: "La vocazione dell'Ofs è vocazione a vivere il Vangelo in comunione fraterna. A questo scopo i membri dell'Ofs si riuniscono in comunità ecclesiali che si chiamano Fraternità". E il 28.1 che ci dice: "La Fraternità dell'Ofs trova la sua origine nell'ispirazione di Francesco d'Assisi, cui l'Altissimo rivelò l'essenzialità evangelica della vita in comunione fraterna". Pensate, è Dio stesso che ci chiede di vivere insieme!

Prendiamo tutti quanti il fermo proposito, quest'anno, di riprendere in mano la nostra Regola e di meditarla profondamente punto per punto, perché essa, come compendio del Santo Vangelo, è la fonte della nostra spiritualità.

La nostra formazione di quest'anno sarà fondata sul terzo capitolo del cammino di formazione elaborato dal Consiglio Regionale, cioè il "cammino nella società". Sarà sicuramente un argomento da sviluppare con tante possibilità di confronto e fraterno dialogo.

go. Cerchiamo, quindi, di affrontare questo impegno formativo con rinnovato entusiasmo, poiché, come laici secolari, siamo perennemente inseriti nel tessuto sociale ed il rendere testimonianza al Signore Gesù al mondo e nel mondo rappresenta il mandato che Egli stesso fa a tutti coloro che lo vogliono seguire.

Ci troveremo ancora in gruppi (ovviamente rinnovati) perché ci sembra la modalità più idonea per riuscire a coinvolgere tutti. Chiedo ad ognuno di voi di aver particolare cura del proprio gruppo, poiché ciò significa aver amore per tutti coloro che lo compongono. Anche se nel mio gruppo c'è il fratello o la sorella con il quale, magari, faccio più fatica ad entrare in relazione, mi sforzerò di non andare nel gruppo dove ci sono i fratelli per me più simpatici, ma resterò nel mio proprio per rendere testimonianza che l'amore di Dio supera ogni barriera. Questo è essere Fraternità.

Per quanto riguarda ancora la nostra formazione, ricordiamoci che facciamo parte di un ordine laico, il che vuol dire che dobbiamo essere noi a dar forma al nostro stare insieme; il frate assistente ha principalmente il servizio di, come recitano le nostre Costituzioni, "essere testimone della spiritualità francescana e dell'affetto fraterno dei religiosi verso i francescani secolari e vincolo di comunione tra il suo Ordine e l'Ofs". Ha inoltre anche il compito di cooperare alla formazione permanente dei fratelli. Cooperare, quindi, e non di esserne il principale fautore. Questa cooperazione non deve perciò diventare "dipendenza", ossia non possiamo partecipare agli incontri solo per sentire che cosa il nostro frate ci dirà, e se non ci dice cose interessanti allora non vale la pena perdere un pomeriggio. La Fraternità si realizza nel momento in cui noi stiamo insieme, nel momento in cui si creano relazioni d'amore reciproche fra di noi, nel momento in cui sono capace di donarmi e di spendere i miei talenti per i fratelli. Più so dare tutto me stesso e più la Fraternità potrà crescere in santità. L'accompagnamento dell'assistente ci può essere di supporto nel rendere ancora più profonda la nostra unione a partire dalla Parola di Dio (e questa consideriamola una enorme ricchezza), ma il cuore pulsante dell'incontro si materializza nel momento in cui questa Parola viene da noi incarnata e trasmessa al fratello. Teniamo conto che vi sono Fraternità che non hanno l'assistente ma che sopravvivono grazie al fatto che i fratelli che le compongono si amano e sentono il desiderio di stare insieme, riuniti intorno al Vangelo del Signore e agli scritti di Francesco.

Ho ancora un suggerimento da dare a tutti voi: non abbiate timore a parlare, a dire ciò che pensate, a manifestare i sentimenti che provate; soprattutto abbiate fiducia nel vostro ministro ed in tutti i componenti del Consiglio. Siamo qua per ascoltarvi, per accogliervi e sostenervi in ogni problema e necessità per ciò che ci sarà possibile fare. Che ci sia questa apertura, quindi, per il bene della nostra Fraternità e del cammino di tutti.

E adesso, ripieni di gaudio spirituale, accogliamo questi nuovi fratelli nella nostra famiglia; facciamoli sentire "a casa", e preghiamo perché il Signore, per intercessione di S.Francesco, conceda a tutti loro la sua particolare benedizione.

Pace e bene a tutti voi.

Graziano

COME GENERAZIONE DI COLORO CHE CERCANO IL SIGNORE

Eccoci qui riuniti per riprendere quel cammino iniziato col battesimo che ci ha eletto testimoni della Parola per la quale abbisogna una continua ricerca del Signore ed al suo ascolto.

L'incontro inizia con l'ammissione di Rosanna nel noviziato e l'emozione si rinnova nella gioia di una pluralità di doni: numerosi infatti oggi occupano la sala e sono molti i volti nuovi che esprimono gioia d'incontro, interesse di ascolto : alleluia !Assaporo il dono della FRATERNITA'

Padre Giambattista, il nuovo assistente ,prende in esame il libro di Giona dopo aver sottolineato che i profeti , così noi, sono sempre nella ricerca del deserto come il luogo privilegiato della preghiera che diviene ascolto diretto della parola:cercare il deserto ma lasciarsi anche cercare nell' abbandono.

L'analisi, secondo la pista proposta , sarà occasione per suscitare negli incontri dei gruppi, interrogativi personali della propria conversione in risposta alle grandi domande che sono strutturali ad una fede adulta.

Giona è il richiamo al tema del legame tra Israele e gli altri popoli, tra ebraismo e pagani; il sentirsi privilegiato ,popolo eletto, può essere vissuto positivamente come testimonianza profetica oppure negativamente come razzismo ,intolleranza come avvenne dopo l'esilio.

Il libro di Giona mette a fuoco il percorso di conversione di ciascuno .Questo libro non è certamente di genere storico, è piuttosto ,nella sua semplicità di narrazione, un racconto didattico come la Parabola del Figliuol Prodigio la cui centralità, come in tutta la Bibbia, consiste nello sperimentare come l'amore di Dio è per l'uomo dono gratuito per tutti.

Questo libro è altresì un racconto profetico perché interpreta, in sé ,tutta la storia di tutta l'umanità attraverso i suoi limiti ed essi stessi risultano essere la chiave d'accesso alla conversione.

Il limite di Giona come uomo, rappresenta il limite del suo popolo verso il quale va e a Ninive propone la penitenza come fanno tutti i profeti.

L'esperienza di Giona incarna il modo di essere nel cambiamento di conversione ed è ricca di simbologia cristologica (tre giorni nella balena).

Dal male prende avvio l'esperienza della vita come incontro di Dio.

IL Signore ci chiama a camminare sulla strada della Misericordia, ci segue e ci perseguita, noi siamo immersi in Lui volenti o nolenti perché siamo sue creature.

Solo questo percorso diviene battesimale perché funzionale alla nostra salvezza.

Dio non abbandona mai l'uomo anche se l'uomo proietta proprio su Dio la sua situazione ed il suo limite ed il più delle volte fugge. Tutti i profeti rifiutano il mandato di Dio e fuggono perché non conoscono la misericordia e la salvezza presente in ogni gesto di Dio: Egli sceglie un ebreo imperfetto per farlo nuovo ebreo. Dio distrugge le nostre certezze perché così possiamo raggiungerlo.

Alla fuga segue il sonno, il luogo della riflessione interiorizzata, il luogo della dimenticanza. Già S. Paolo invita i suoi al risveglio dal sonno che viene quasi sempre preceduto da una esperienza di tempesta: saranno proprio i pagani a risvegliare Giona per la sua salvezza. La tempesta dunque è segno di riscossa, dà vigore, rimette in discussione per immergersi nella Verità che prende forma nella missionarietà: la vita come dono da restituire agli altri. S. Francesco, come si legge in F.F.1396;593, quando viene chiamato per nome trema, si spaventa ma ciò non gli impedisce, anzi lo avvia all'esperienza più sublime e mistica di Dio che così esprimerà:

...Tu sei bellezza

tu sei.....

tu sei la nostra vita.

A questi imput suggeriti da Padre Giambattista si uniscono significative riflessioni dei presenti che con interesse ora si incontreranno nei gruppi per approfondire il messaggio come risposta all'unica domanda di senso possibile ad un cristiano che il Signore fa:

Mi ami tu? E tu ? E.....tu ?

Pace
Giovanna

CALENDARIO:

17 Novembre - Santa Elisabetta d'Ungheria – ore 21.00
Celebrazione eucaristica con rinnovo delle professioni;

15 Dicembre - ore 09 – 15
Ritiro di avvento a Triuggio;

21 Dicembre – ore 21.00
Incontro fraterno con auguri natalizi

COMPLEANNI NOVEMBRE:

01-Marilena
03-Agnese
04-Giovanna Villa
05-Patrizia
15-MariaPaola
16-Ada
21-MariaGrazia
28-Bruna
29-Nuccia

COMPLEANNI DICEMBRE:

01-Luisa
07-Ornella Mauri
10-Enzo Di Giacomo
10-Maria Bidese
16-Anna Cambiaghi
16-Giovanna Intini
19 – Sergio